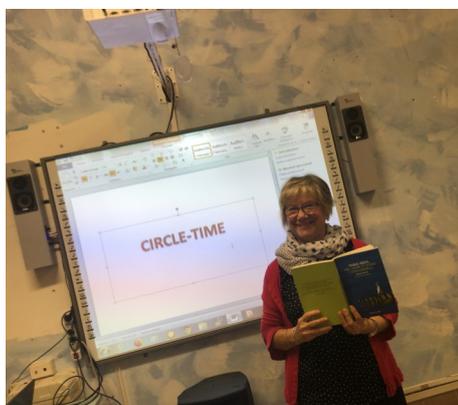


Circle Time per animare la lettura



La professoressa Ruiu usa nelle attività didattiche la tecnica del circle time per animare la lettura, con lo scopo di suscitare nei ragazzi il piacere di leggere. Il circle time è un momento di dialogo e condivisione durante il quale gli alunni sono seduti in cerchio insieme a un insegnante coordinatore. "Il tempo del cerchio" viene utilizzato come gruppo di discussione finalizzato al dibattito su vari argomenti delle letture, alla soluzione di problemi. La classe viene fatta sedere in cerchio e guidata alla discussione dall'insegnante, che ne facilita la comunicazione, dopo aver stabilito insieme con gli alunni le regole per intervenire e discutere, allo scopo di rendere amichevole, tranquillo e collaborativo il clima della discussione.



Sommario

Circle Time	p.1-2
Mi presento	p.2-3
Medioevo - Andata e Ritorno	p.4-5
L'orco-dislessia	p.6
Iqbal, i bambini senza paura	p. 7
La storia del latte	p.8-9
Sono nati i pulcini	10-11
Tombola	p.12
Sport in continuità	p.13
Tempo d'olive	p. 14-15
La lavagna di ardesia	p.16
Atomi e molecole	p.17
Museo e Preistoria	p.18-19
Un racconto storico	p.20
Appuntamento con Federico	p.20
Una giornata per l'ambiente	p. 21

Il piacere di leggere lievita nella scuola là dove si possono predisporre strategie mirate, pertanto, assumono un particolare rilievo il ruolo dell'insegnante e la sua capacità di creare un "clima pedagogico" atto ad instaurare un incontro con la lettura che non sia puramente strumentale, che non sia intesa come dovere scolastico, ma come attività libera, capace di porre il soggetto in relazione con se stesso e con gli altri.





Occorre sempre più avvicinare i ragazzi e le ragazze alla lettura e ai libri. Sono la generazione delle nuove tecnologie, a disposizione ovunque per il loro intrattenimento e divertimento. A volte sono monopolizzati dalla musica, dalla televisione e dai videogiochi. Hanno tempo e voglia di leggere? La scuola deve offrire occasioni di lettura, per la sana crescita personale e culturale dei nostri studenti.



Mi presento

Questa attività è stata svolta i primi giorni di scuola, quando ancora ci sentivamo un po' ansiosi, come ultimi arrivati in un ambiente di "grandi". Ci aspettavamo tante materie, tanti insegnanti, alcuni simpatici, altri bizzarri e curiosi ... da scoprire! Ma anche noi, come dice spesso la professoressa Ruiu, siamo un mistero per loro, tanti libri nuovi da scoprire, sfogliare, leggere, conoscere ... Abbiamo così disegnato i nostri volti, senza tecnica, ma con il desiderio di rappresentare noi stessi così come ci sentivamo, semplicemente e senza maschere. Ora ci divertiamo a rivederci, ogni volta che passiamo davanti ai nostri autoritratti, ma ci riconosciamo e sorridiamo spensierati.. Infatti molte cose sono cambiate da allora, sembra un secolo, ma adesso la scuola la sentiamo nostra, l'aula riflette già le nostre tante personalità, il rapporto tra noi si fa più intenso e i professori sono una piacevole scoperta. Ci fanno conoscere tante cose nuove e anche ... ridere quando serve.

PIANSANO: MEDIOEVO ANDATA E RITORNO

I ragazzi delle classi 4[^] e 5[^] sez. D sono i protagonisti di un bellissimo progetto di lettura, in continuità con la scuola Secondaria di primo grado. Nelle fasi iniziali di lettura si procede separatamente.



Leggere insieme a Teresa, la super animatrice della libreria Etruria di Viterbo, è l'avvio più straordinario che si possa immaginare per i primi due capitoli del libro "Medioevo andata e ritorno" di Daniela Lenzi, che dà il titolo al progetto. Curiosità e voglia di conoscere le avventure della protagonista, una studentessa dodicenne di oggiCome si trova ad andare in giro per castelli, monasteri, mercati e città in pieno Medioevo, con gente mai vista né conosciuta? Dobbiamo leggere il libro per scoprirlo, ma possiamo però dire che Camilla, a un certo punto della sua vita di studentessa poco "ligia" ai doveri scolastici, sperimenta che cosa vuole dire allontanarsi ogni pomeriggio dalla routine quotidiana per vivere, con la guida di accompagnatori fantastici, avventure e disavventure in un mondo passato. Ma sperimenta anche quanto è faticoso tornare alla sua vita normale e tenere a freno la lingua per non narrare le esperienze vissute, perché capisce che i suoi racconti potrebbero crearle un bel po' di difficoltà. Le sue avventure tragicomiche ci porteranno in una realtà lontana e misteriosa e ci dimostreranno che si può imparare anche senza annoiarsi.



Nella biblioteca di Valentano, l'11 Novembre, l'attore di teatro Luigi Menci legge e interpreta il quinto capitolo del libro "Medioevo andata e ritorno", un romanzo del genere storico-fantastico.

Insufficienza in Storia? Non ti preoccupare troppo, per fortuna c'è Pif, un buffo ometto che ha l'abitudine di uscire dall'armadio...

Camilla, quando la prof. annuncia un'imminente interrogazione di storia, viene presa dal panico... Si trovò ad un certo punto a dover recuperare un'insufficienza di Storia...

Un giorno notò una luce che illuminava il suo armadio, guardò all'interno e trovò alcuni folletti (Pif, Paf, Rosmunda, Arciboldo e Sigismondo) che poi la aiutarono a risolvere i suoi problemi scolastici. Fecero entrare Camilla nell'armadio e teletrasportandola indietro nel tempo, si ritrovò nel periodo storico del Medioevo.

Camilla però, non doveva raccontare a nessuno del suo viaggio indietro nel tempo, ma purtroppo non ci riuscì.

Così la famiglia spiando sul suo diario i suoi racconti, lesse dei suoi viaggi e pensando che fosse sotto l'influenza della droga, i suoi genitori decisero di portarla dallo psichiatra, per aiutarla.

Lo psichiatra disse che Camilla era ricca di fantasia e che non c'era nulla da preoccuparsi.

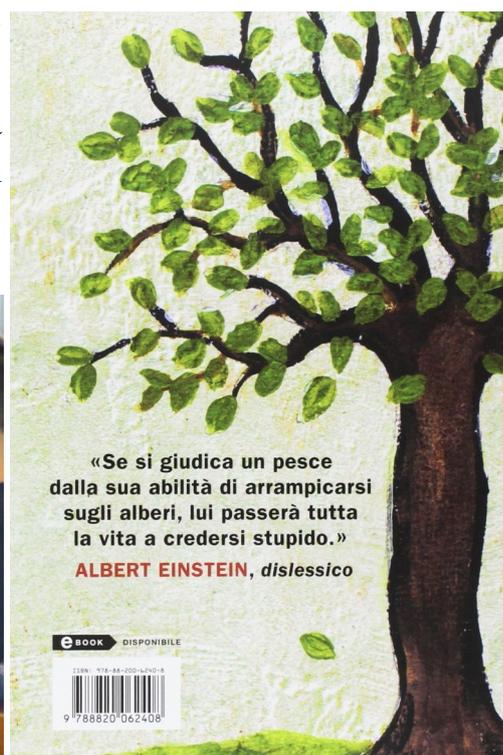
Quando finalmente arrivò il giorno dell'interrogazione di Storia, Camilla grazie al suo viaggio indietro nel tempo, riuscirà a prendere la sufficienza?

Lo scoprirete presto, seguitemi...



L'ORCO- DISLESSIA

In classe V A, nelle attività di ascolto, l'insegnante ha letto ai ragazzi alcuni brani del libro "Il pesce che scese dall'albero" e per motivare e animare la lettura si è fatto ricorso ad alcuni video, tra i quali il monologo teatrale che lo stesso scrittore ha messo in scena come attore e regista. E' un'autobiografia romanziata, dedicata ai tanti ragazzi che si sentono stupidi perché sono lenti a leggere, scrivere o fare i calcoli, e non sanno che la dislessia non è una malattia, ma solo un diverso modo di funzionare del cervello. Un modo che in alcuni casi può rivelarsi originale e a volte geniale, come è stato per Einstein, , Walt Disney, Mika e tantissimi altri. La prefazione è di Giacomo Stella. **La trama** Alle elementari Francesco è un disastro: non ricorda i mesi dell'anno, confonde le lettere e non riesce proprio a imparare le tabelline. L'ora di matematica - la sua bestia nera - la passa a disegnare, relegato in fondo all'aula. Finché arriva la maestra Diana, che capisce tutto: quello scolaro non è né pigro né poco intelligente, forse è dislessico. I test confermano in pieno i sospetti, ma la supermaestra ha già escogitato un piano strategico: il bambino non studierà leggendo i libri, ma ascoltando e, per esercitare la memoria, recitando. La strada non è sempre in discesa: non tutti gli insegnanti sono così preparati e ingegnosi, non tutti capiscono che, per lui, la calcolatrice non è il rimedio alla fatica di moltiplicazioni e divisioni, ma uno strumento indispensabile come sono gli occhiali per un miope. Ci vuole ostinazione, e anche qualche battaglia, per affermare i propri diritti. Ma intanto Francesco è diventato così bravo a recitare da entrare in un'accademia teatrale. E al momento di realizzare il suo primo spettacolo, mette in scena la storia più bella che conosce: quella di un bambino che, con la sua creatività e il suo talento, ha annientato l'orco-dislessia . La metafora del titolo e la storia hanno ispirato lavori creativi di gruppo, che liberamente e con entusiasmo sono stati eseguiti a scuola e a casa.



Iqbal, i bambini senza paura



La maestra Simona ha scelto di sviluppare nelle classi terze B e C l'argomento dei diritti dei bambini, ed ha avviato le attività con la visione alla lim del film "Iqbal, i bambini senza paura".

La trama

Iqbal viveva insieme a suo fratello malato, la mamma e la sua capretta. Un giorno, decide di andare al mercato a vendere la sua capretta per avere i soldi per le medicine necessarie a curare il fratello. Al mercato il bambino incontra Hakeem, che si offre di aiutarlo e di comprargli le

medicine: in cambio, però, dovrà lavorare nella fabbrica di tappeti del suo amico Guzman.

Guzman incatena Iqbal al telaio e nel freddo capannone incontra altri bambini sfruttati. Il ragazzino comincia a tessere il tappeto ma si rende conto che non sarà mai più libero quindi comincia a pensare a come scappare con gli altri bambini. Una sera Iqbal lascia un biglietto a Maria, una bambina muta, poi scappa. Arrivato in città incontra un poliziotto corrotto che lo rivende a Guzman, ma il bambino riesce a scappare di nuovo. Sale su un furgone dove ci sono tanti bambini tra cui uno che stava con lui alla fabbrica. Tutti quei bambini venivano portati in una miniera a lavorare, arrivati incontra due persone che difendono i diritti dei bambini.

Nel frattempo, dentro il capannone, Maria non ha più paura e decide di parlare. Maria comunica agli altri che, Iqbal prima di andarsene, gli aveva lasciato una lettera dove diceva che sarebbe tornato. Dopo alcuni giorni, come promesso, Iqbal ritornò con la polizia a liberare i suoi amici mentre il signor Guzman e la moglie furono arrestati.

Iqbal è un simbolo della lotta allo sfruttamento del lavoro minorile. È divenuto un piccolo eroe desideroso, in nome della giustizia, di lottare per garantire a ogni bambino, in ogni angolo del pianeta, il diritto di giocare, studiare e "non impugnare strumenti da lavoro, ma soltanto penne e matite".



LA FANTASTICA STORIA DEL LATTE ... IL GUSTO E LA TRADIZIONE

I bambini della classe 2^a A hanno fatto visita ad un caseificio, accolti dal proprietario e casaro sig. Radicetti. Armati di cuffia e calzari, e spinti da tanta curiosità, sono entrati da una piccola porta dentro un ambiente pulito e profumato di formaggio. Hanno assistito alla trasformazione del latte in cagliata e a quel punto sono diventati casari protagonisti. Hanno rotto la cagliata e aspettato pazientemente che comparisse il siero. Subito dopo hanno versato “il ravagiolo” negli stampi e composto la loro “formaggetta”. Il tutto si è concluso con una lauta merenda: una vera e propria degustazione di formaggi accompagnati da marmellata e pane. Entusiasti dell’esperienza e delle conoscenze sui prodotti del territorio, hanno ringraziato il casaro e la gentile signora che li hanno accompagnati nel gustoso percorso.





Pulcini venuti al mondo a scuola ... mentre si fa Coding

Progetto di Scienze e Tecnologia



Intorno all'uovo c'è un mondo che merita di essere scoperto, conosciuto, discusso. È quello che hanno fatto le insegnanti della classe 2^a A. Di per sé, l'esperienza potrebbe essere tradotta semplicemente con:

- si porta un'incubatrice a scuola
- ci si procurano le uova fecondate
- si lasciano passare 20/21 giorni
- si fanno le dovute osservazioni

Conclusione: Il pulcino viene al mondo da uova fecondate oppure inserite all'interno di un'incubatrice artificiale; in entrambi i casi occorrono 21 giorni affinché dall'embrione si sviluppi com-

pletamente l'animale ed esca dal guscio il bel pulcino. In realtà è stata un'esperienza emozionante che presentava anche dei rischi. Quindi si è dovuto fare "un contratto" con i bambini che puntava alla consapevolezza del rischio. Siamo disposti ad accettare il rischio che le uova non si aprano o che i pulcini muoiano? E che fine faranno i pulcini una volta nati? Nessuno può garantire il buon esito di un esperimento. In questo le variabili sono tante: temperatura e umidità non adeguate, uova infeconde, mancanza di corrente, guasti ... I bambini sono sensibili, emotivamente più fragili: occorre renderli consapevoli che le loro aspettative avrebbero potuto andare deluse. Dopo tante considerazioni, maestre e bambini si sono convinti che valesse la pena andare avanti. La nostra scuola si trova in un piccolo paese agricolo, dove tanti bambini hanno parenti che allevano pollame e un pollaio che ospiti i pulcini è facile da trovare. E per fortuna è stata un'esperienza positiva, condivisa nel momento finale dell'adozione con tantissi-



mi bambini della scuola primaria. Molte sono state le richieste per adottare Cody e Bi bip, ma alla fine la nostra Dirigente ha ritenuto idonei la maestra Sonia e il nostro collaboratore Antonio. Così la maestra Giovanna, ormai nota come "la maestra che fa nascere i pulcini" ha consegnato Cody, il pulcino che nel nome ricorda la gioia dei bambini durante le attività di Coding. Infatti, nel periodo dell'incubazione in classe seconda A, i bambini si sono divertiti con la Pixel Art e hanno realizzato dei bei quadri sul quaderno con il soggetto del pulcino, creato con i codici appositamente dalla maestra Maria Rita. Anche la



maestra Paola ha proposto un'attività simile su una griglia, con la Pixel Art. I bambini erano emozionati e attendevano la schiusa delle uova, lavorando con il Coding unplugged. Attendi attendi, sono riusciti a realizzare ancora un capolavoro di Coding con i bicchieri e i tovaglioli. La finalità è stata quella di proporre una situazione di apprendimento stimolante e problematica, nelle quali gli alunni sono stati chiamati a fare osservazioni, porsi domande e formulare ipotesi, per arrivare, infine, a condividere modelli e spiegazioni dei fenomeni naturali e delle nuove tecnologie.

TOMBOLA!

I bambini delle classi 3[^]e 4[^] D di Piansano sono andati a far visita agli anziani di Villa Speranza. E' stato molto divertente giocare a tombola tutti insieme!



La tombola è un tradizionale gioco da tavolo praticato soprattutto durante le feste natalizie, in famiglia e con gli amici. Tombola è sinonimo di famiglia! Regole semplici e una sana dose di competizione positiva, hanno permesso di trascorrere alcune ore in allegria a tutti i giocatori. L'estrattore dei numeri, arricchisce ogni numero estratto abbinando "il paesano modo di dire".

77! Le gambe delle donne

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE IN CONTINUITA'

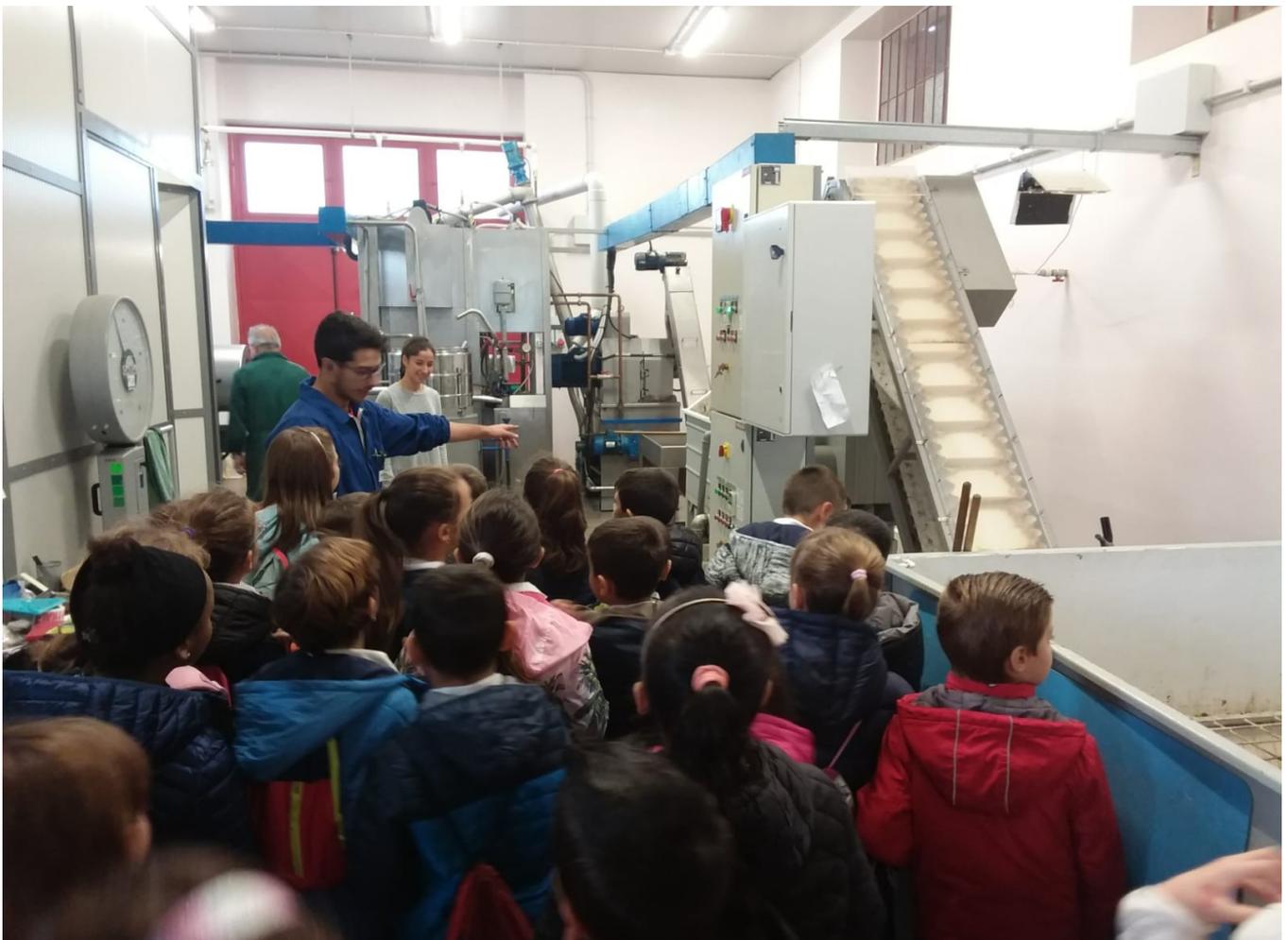
Le classi quinte A, B, C fanno l'ora di ginnastica con il prof. Savino, insieme ad una classe prima della scuola secondaria di primo grado. Questo fino a fine dicembre, dopo potrebbe aprirsi la possibilità di iniziare un progetto del CONI. Il professore, a detta dei ragazzi è molto bravo e disponibile e le insegnanti gli riconoscono ottime qualità professionali. Le attività vogliono avviare i ragazzi alla pallamano, uno sport di squadra giocato su campi rettangolari. Viene definita il più veloce gioco di squadra con la palla oppure anche il più atletico degli sport di squadra. Le due formazioni, composte da sette giocatori ciascuna, devono realizzare il maggior numero di reti possibili nella porta avversaria. Le partite si disputano in due tempi da trenta minuti.



NOVEMBRE: TEMPO D'OLIVE E ODORE DI BUON OLIO



Le classi 2^a D e 3^a D di Piansano sono state accompagnate dalle insegnanti in una interessante visita guidata al frantoio Mazzi di Ischia di Castro, per seguire in diretta le fasi della trasformazione delle olive in olio extravergine.





Lavagna di ardesia, cancellino e gessetti



Nonostante tutte le rivoluzioni in atto, che hanno portato all'introduzione di mezzi didattici sempre nuovi, la lavagna nera è il mezzo più utilizzato in assoluto, tanto che, se si pensa a un'aula scolastica, sicuramente la lavagna è la prima cosa che viene in mente. I nostri alunni hanno un bel rapporto con la lavagna nera, e la maestra Giselda, con la sua bella calligrafia, ne ottimizza l'uso. La lavagna nera, i gessetti bianchi, i libri e i quaderni, hanno accompagnato e ancora accompagnano intere generazioni di studenti. Questi mezzi devono però essere affiancati, dalle recenti e tecnologicamente avanzate Lavagne Interattive Digitali, dai formati e-book e dai più diffusi programmi di videoscrittura.

Guardate la foto e noterete la gioia e l'interesse dei bambini durante l'attività di Matematica alla lavagna e come la lavagna tradizionale ben sostiene la comunicazione fra insegnanti e alunni.



Quanto è utile il quaderno: disegnare sul quaderno per capire a che serve l'acquedotto e come funziona

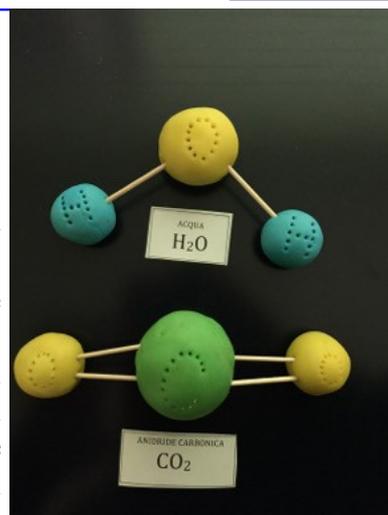
L'acquedotto è il sistema che consente di prelevare acque dall'ambiente naturale e farla arrivare nelle case dei cittadini; in particolare l'acquedotto comprende il sistema di approvvigionamento, la rete di distribuzione, eventuali serbatoi di accumulo ed eventuali impianti di trattamento ove necessari.

Dalle sorgenti all'acquedotto ... e il viaggio dell'acqua, se passa per il quaderno, diventa più semplice da capire e ricordare. In terza è facile scrivere sul quaderno e le pagine si riempiono come per magia, ma quanta fatica e pazienza per imparare a farlo durante i primi mesi di scuola!



ATOMI E MOLECOLE : il mondo dell'invisibile diventa visibile

È sempre difficile parlare ai bambini e far capire loro ciò che non è tangibile, ciò che non è visibile ad occhio nudo. Molte volte in terza elementare sono stati affrontati argomenti sulla materia (acqua, aria, suolo) ed effettuato esperimenti pratici, che sono tuttora impressi nella loro memoria. Quest'anno, affrontando l'argomento "Materia" non si poteva prescindere da ciò che costituisce la materia stessa e che è invisibile ad occhio nudo: gli atomi e le molecole. Per rendere più facile la comprensione di concetti così astratti si è partiti dal paragonare la chimica al linguaggio, dove gli atomi sono le lettere dell'alfabeto e le molecole le parole: come le lettere dell'alfabeto da sole non sono sufficienti per comunicare e devono unirsi per formare le parole, allo stesso modo gli atomi, separati gli uni dagli altri, non sono in grado di costruire il mondo, per questo, attraverso dei



legami imposti dalla natura, si uniscono per formare le molecole.

Le molecole, dunque, sono le parole con le quali è scritto il grande libro della natura.

Per rendere il tutto ancora più efficace sono state costruite le molecole di acqua (H_2O) e di anidride carbonica (CO_2) con atomi di plastilina e rappresentato i legami di ognuno con gli stuzzicadenti. Attraverso qualche foto presentiamo il nostro piccolo laboratorio.

Classe IV A



Al Museo di Valentano Un percorso didattico per “toccare la Preistoria!”



È un salto all'indietro nel tempo di millenni, da compiere attraverso tutti e cinque sensi, in particolare il tatto perché, al contrario di ciò che avviene nei percorsi museali tradizionali, qui gli oggetti si possono... toccare! Si tratta di ricostruzioni realizzate partendo da dati scientifici, con gli stessi materiali e le stesse procedure usate nella preistoria, presentate su appositi espositori aperti. L'esposizione si apre con una serie di reperti fossili di *ELEPHAS ANTIQUUS* databili al Paleolitico Inferiore (circa 500.000 anni fa) rinvenuti nei territori di Tuscania e di Grotte Santo Stefano nei pressi di Viterbo.

Durante il percorso, per immergersi ancora più profondamente nella preistoria, si può entrare all'interno di una capanna dell'età del Bronzo dove sono stati sistemati gli oggetti che ne componevano "l'arredo" tra cui vasellame, pelli, erbe e un telaio.





Per Preistoria viene comunemente indicato quel periodo di tempo compreso dalla comparsa dell'uomo sulla terra, all'invenzione della scrittura. Non essendo disponibili documenti scritti a testimoniare di questo lungo periodo, per ricostruire l'evoluzione della specie umana e della cultura in quell'epoca, gli storici utilizzano i risultati ottenuti con determinati tipi di scienza quali l'archeologia, l'antropologia e la fisica, che ricercano per poi analizzarli resti fossili di antichi uomini e reperti di oggetti da essi prodotti per gli usi più diversi.



Un racconto storico ambientato nella' Antica Grecia

Le Panatenee

Da lunghi mesi Nikkos, le sue sorelle e le ragazze ateniesi provenienti da famiglie aristocratiche come la loro, erano al lavoro da mattina a sera.

Dentro al palazzo, nella zona a loro dedicata, il GINECEO, tessavano tutto il giorno aiutate anche dalla loro madre.

Le ragazze avevano ancora un po' di tempo, anche se il giorno delle Panatenee stava avvicinandosi: era la festa religiosa più importante dell'antica Atene, in onore della divinità protettrice della città, Atena.

La migliore lana bianca era stata comprata dal padre di Nikkos al mercato.

Le ragazze, con il telaio, tessavano la lana con pazienza ed abilità, anche perché fin da piccole venivano educate a fare questo.

Durante il lavoro le ragazze si divertivano, scherzavano tra loro raccontandosi le loro emozioni e paure per l'avvicinarsi di questa importante gara.

Il momento più complicato, dopo la tessitura, era il ricamo con fili d'oro di scene mitologiche sul peplo; le ragazze spesso litigavano tra loro perché ognuna voleva fare a modo proprio, ma la madre tendeva subito a calmare la situazione. Stavano ricamando una civetta, l'animale era caro alla dea.

Il risultato finale fu una meraviglia: il peplo, fermato su una spalla con la fibula dorata era delicato e molto luminoso.

Le ragazze non vedevano l'ora di mostrarlo al pubblico e di portarlo in processione in onore della dea Atena. Eleonora Romani cl.V A

Per la 59° Sagra dell'Olivo, appuntamento con Federico



Tra le manifestazioni previste per la 59° edizione della Sagra Dell'Olivo a Canino, che si svolgerà dal 5 all'8 dicembre 2019, non manchiamo all'appuntamento con Federico. Anche quest'anno ci ha invitato tutti a visitare la sua mostra di pittura, presso il Teatro comunale in Piazza Valentini. Una bella passeggiata tra gli stand per la degustazione d'olio nuovo, i mercatini artigiani, le cantine e i frantoi, gli artisti di strada e .. tutti a vedere i quadri del nostro bravo e simpatico pittore di quadri astratti. I ragazzi che li osservano vedono le immagini delle loro fantasie che prendono vita e forma ... dice Mattia: - Vedi la nave? ... Dove va?...- Federico ci dà un mondo a colori ...



Una giornata per l'ambiente



I bambini sono stati coinvolti dalle associazioni che ha organizzato a Canino “Una giornata dedicata all'Ambiente”. Hanno capito che è importante compiere gesti utili per difendere la natura e l'ambiente dove si vive. Durante la mattinata, gli alunni dell'Istituto Paolo III presso di Canino hanno partecipato alla pulizia del percorso ad anello, partendo dall'Officina delle arti e dei mestieri (ex mattatoio), passando per il sentiero che conduce alla bella Cascata del Pellico e tornando al punto di partenza.

La giornata, organizzata dal “Comitato difesa Ambiente e Territorio” ha visto la



partecipazione del sindaco Lina Novelli. Nel pomeriggio anche i genitori, sensibili al tema della tutela del territorio, hanno condiviso i momenti piacevoli dei laboratori creativi che si sono svolti in pineta.

